

Bergamo accusato al Lido Respinte le dimissioni

Pd e Pdl difendono l'assessore socio del distributore. Il sindaco: «No speculazioni»
Prima commissione, presidenza alla Lavini. Esce di scena Marta Locatelli

Due voti favorevoli, due astensioni, tre non votanti e ben 29 contrari: un fronte trasversale Pd-Forza Italia vota contro la richiesta di dimissioni dell'assessore Ugo Bergamo, dopo i veleni sulla pompa di benzina Esso del Lido. Il caso Bergamo viene archiviato dal consiglio, con il no alla mozione che ne chiedeva le dimissioni. Anche il fronte che ha presentato la richiesta si è diviso al momento del voto. Placella (M5S) e Scarpa (Gruppo misto) hanno votato la mozione, astenuti Speranzon e Costalunga (Fratelli d'Italia).

L'avvocato Bergamo ha spiegato i fatti. Ha detto che il «Comune non ha mai emesso provvedimenti restrittivi per l'attività del distributore» e che la società di cui figura presidente si è costituita nel luglio scorso, quando la Esso ha deciso di avviare una gara per la gestione. Lui figura come presidente di una società costituita per aiutare, dice, Filippo Vidali «il figlio di un amico tragicamente scomparso» (il padre si uccise in carcere). Altro socio Pierfilippo Russo, figlio dell'imprenditore Teodoro.

Bergamo in Consiglio si difende con un lungo intervento: nessun conflitto di interesse e l'imprenditore che gestiva prima il distributore «non è affatto falli-

to». E continua: «Bisognava mettere a norma le pompe, ed è stato fatto allontanandole dalla strada».

Interviene anche Orsoni: «Nessun dubbio può esserci, ha elencato punti inoppugnabili. Io ero rimasto sorpreso quando ho saputo di questa vicenda perché non abbiamo mai trattato questa questione in giunta. Bene chiarirla per evitare speculazioni disinvolve di una certa parte politica».

Curiosità vuole che sempre ieri un altro voto trasversale nel Municipio di Mestre ha visto Pd e Forza Italia votare assieme per dare la presidenza della prima commissione a Lorenza Lavini (Fi) dopo che il partito di Berlusconi aveva sfiduciato, Marta Locatelli, «rea» di essere passata con il Nuovo centrodestra. Tredici voti a favore, 12 contrari, un astenuto e la protesta contro l'atteggiamento della maggioranza di Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia e Gruppo misto. «Dovevano astenersi», dicono. La stessa Locatelli ha attaccato sia le capacità della nuova presidente, sia ha parlato di accordo tra maggioranza e opposizione. «Accuse che non hanno senso», taglia corto il capogruppo Pd Claudio Borghello.

Mitia Chiarin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I banchi dei consiglieri comunali

(foto Candussi)

